

PASTORALE GIOVANILE

Salvatore RICCARDI e Carmela (Lina) NATRELLA

I giovani verso la Cresima

Gli incontri di catechismo della Cresima iniziano il mese di ottobre. I giovani cresimandi sono presentati alla comunità parrocchiale durante la S.Messa ed affidati ai catechisti.

Gli incontri di catechismo si svolgono il giovedì, scanditi da un percorso che prevede il raggiungimento di quattro tappe, che culminano il giorno di Pentecoste, in cui i giovani ricevono il Sacramento della Cresima. Tutte le domeniche il gruppo dei cresimandi si incontra per vivere e partecipare alla Messa domenicale, come giorno del Signore e tempo di attesa del ritorno di Gesù. Imparano a capire che dietro ogni segno della Messa c'è un messaggio da comprendere, prendono consapevolezza del valore salvifico della Santa Eucaristia.

Le tappe seguono i seguenti riti di passaggio:

Ottobre-dicembre:

Consegna della SACRA SCRITTURA *“Dio parla all'uomo”*

Gennaio-febbraio:

Consegna del CREDO *“L'uomo risponde a Dio”*

Marzo-aprile:

Consegna delle BEATITUDINI *“Chiamati alla santità”*

Maggio-giugno:

Consegna del PADRE NOSTRO *“Signor insegnaci a pregare”.*

Questi passaggi si concludono con la S.Messa, dove i giovani cresimandi diventano diretti protagonisti, animando e vivendo pienamente la celebrazione domenicale, attraverso la lettura dei brani biblici, la preghiera dei fedeli, l'offertorio, l'incenso alla Madonna e solennemente ricevono, dal sacerdote, sull'altare l'invocazione dello Spirito Santo, accompagnati dall'intera comunità parrocchiale.

I giovani verso la Chiesa

Nel corso del cammino catechistico, incentrato sulla riscoperta della fede cristiana, i giovani, in un mondo che confonde sacro e profano, vengono motivati e sollecitati a fare “**esperienza**” di Dio, dove parole e azione si condensano. Fanno esperienza, insieme ad altri giovani, formano, piano piano, un **gruppo** che cresce per raggiungere lo stesso obiettivo e si confronta sul piano personale e spirituale. La vita di gruppo rappresenta il volano, la spinta per fare il primo passo per la comprensione del mistero della Chiesa, comunità in comunione.

La nuova esperienza di fede cerca di scardinare le porte chiuse dei giovani ed abbattere i muri dell’indifferenza che hanno alzato verso la Chiesa ed i preti.

Il percorso di catechismo mira a guardare al di là della visibile **materialità**, per entrare nel mondo dell’invisibile **spiritualità**.

Particolare attenzione viene data ai momenti di preghiera, in cui i giovani in cappella, davanti a Gesù Eucaristia, iniziano un “timido” percorso di preghiera, con la presa di coscienza del **peccato**, insito in tutti gli uomini. Percorsi di preghiera che passano attraverso le porte dei “**Sette Vizi Capitali**”, alla comprensione del Sacramento della Confessione, dell’esame di coscienza e alla scoperta dei peccati che nascono dai vizi capitali.

I giovani non si sanno confessare ed hanno una cattiva considerazione di questo Sacramento, per questo hanno bisogno di una corretta spiegazione e giusta comprensione evangelica, vanno presi per mano, seguiti, ascoltati, educati, per capire che la Confessione non è un’invenzione umana ma dono divino istituito direttamente da Gesù.

Dopo questo necessario percorso formativo, il gruppo dei cresimandi si presenta al sacerdote per la Confessione e comincia ad abbattere le prime barriere che si è alzato nella sua mente, comincia a non vedere il sacerdote solo come uomo, ma ministro di Dio che agisce per volere di Dio.

I giovani verso Dio-Padre

Il cammino prevede due “**Ritiri Spirituali**” che vengono svolti nella nostra parrocchia bella ed accogliente, nel periodo di **Avvento** e di **Quaresima**. Momenti forti e necessari per meglio vivere e comprendere la **nascita**, la **morte** e la **risurrezione** di Cristo. Momenti di alto contenuto spirituale, unici, esaltanti e necessari per svuotare gli spazi interiori ricolmi di materia, per far posto alla sete dello spirito che abita in noi.

I ritiri ricalcano le tematiche dettate dalla Chiesa o dal programma pastorale della nostra stessa Parrocchia e sono vissuti anche con la partecipazione dei giovani del coro che insegnano i cresimandi ad amare il canto, li incoraggiano a non vergognarsi di cantare per il Signore e soprattutto a vedere il canto come forma di preghiera, di gioia, di giubilo.

I ritiri si concludono sempre con l’incontro del parroco con i giovani, il quale raccoglie tutti i frutti spirituali che si sono prodotti nella giornata dedicata a Dio.

I cresimandi, inoltre, non sono lontani dalla vita parrocchiale, e vivono i momenti forti dell’anno pastorale:

Veglia all’Immacolata;

Veglia di Natale;

Quarantore con adorazione;

Via crucis;

Digiuno e astinenza;

Veglia di Pasqua;

Lavanda dei piedi;

Rito della luce (riscoperta del proprio Battesimo);

I giovani verso Gesù-Figlio

Il cammino catechistico si riflette come in uno specchio e cerca di configurarsi alla vita di Gesù, toccando le tre dimensioni dei Centri Pastorali della Parrocchia:

Gesù Profeta - Annuncio della Parola

Gesù Sacerdote - Riti Liturgici

Gesù Re - La Carità.

Per quanto riguarda questo ultimo aspetto (quello della carità), i giovani vivono un'esperienza di amore verso il prossimo. In piccoli gruppi visitano un ammalato a casa, una persona anziana sola, un disabile in cerca di conforto.

“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o come un cembalo che tintinna”.

L'importanza di questo centro spinge i catechisti ad organizzare un incontro con il responsabile del centro regale della Parrocchia, cosicché la nostra infaticabile Giulia Bove, con pazienza e perseveranza incontra i giovani cresimandi incoraggiandoli a non aver paura a dedicare un pò di tempo per il “**doposcuola**” a bambini in difficoltà. Spesso questo incontro sviluppa responsi favorevoli con la risposta di giovani che offrono la loro timida disponibilità.

I giovani verso lo Spirito Santo

Il parroco segue con attenzione il cammino dei giovani cresimandi ed i catechisti per questo sono il ponte di collegamento. Il sacerdote quando si ritiene necessario interviene per confrontarsi con il gruppo su aspetti teologici e religiosi che hanno bisogno di particolari approfondimenti e chiarimenti.

La Confessione è il momento più alto dell'incontro tra il giovane cresimando ed il sacerdote, che scava nel cuore e scorge nell'uomo, il cambiamento che sta avvenendo nel giovane che si presenta.

Il momento più alto di questo incontro è rappresentato dalla “**settimana intensiva**” che precede la domenica della Cresima a Pentecoste. Il parroco incontra tutte le sere i cresimandi, seguiti dai vari gruppi parrocchiali, che ascoltano il parroco che delizia con catechesi ed insegnamenti di grande contenuto spirituale e dove i giovani si “sbizzarriscono” a fare domande sulla fede e sulla Chiesa.

In questa settimana si vive l'adorazione eucaristica con i giovani cresimandi ed i catechisti, tutti insieme, tutti uniti.

L'intervento di Tommasina contribuisce a terminare la settimana con il segno di “***Gesù io confido in te***”, dove fanno tutti esperienza della Misericordia di Dio.

Il sabato si vive la veglia di Pentecoste, in attesa del giorno della Cresima, la discesa dello **Spirito Santo**. Tutta la comunità vive questo prezioso momento e noi catechisti siamo davvero felici di aver contribuito a mettere nel cuore di ogni giovane la speranza. Lo Spirito Santo ci rende euforici, entusiasti, viviamo un'insolita ricchezza spirituale. Veniamo sommersi da abbracci, baci, emozioni, sensazioni. E' pienezza di vita, esplosione di spirito. Ci stringiamo tutti insieme, in un unico grande abbraccio: giovani, famiglie e comunità, esce qualche lacrima, ci sono promesse e ringraziamenti. Ma noi catechisti, dopo la “sbornia” cerchiamo di rimanere con i piedi per terra e chiudendo un'altra pagina della nostra vita spirituale, al termine di ogni cammino prostrati diciamo “***Grazie Signore***”, in attesa di ricominciare con nuovi giovani, nuovi gruppi e nuove speranze....

I giovani e le famiglie

Si tiene in forte considerazione l'aspetto legato alla famiglia, il giovane vive in un contesto familiare che non rimane isolato dal cammino catechistico del giovane.

Vengono organizzati due incontri con i genitori dei cresimandi, uno all'inizio del cammino di conoscenza e di presentazione del cammino dei loro figli con discussione e animazione. Il secondo, al termine del cammino di preghiera e di ringraziamento. Inoltre, i catechisti si recano a casa dei genitori per meglio familiarizzare, per dare voce alla Parrocchia, per portare l'annuncio nelle case. Per esortare i genitori ad incoraggiare i figli in questo cammino ed i figli ad esortare i genitori a non essere troppo superficiali con il proprio Battesimo.